

ORISTANO

PER LA

GIORNATA DELLA MEMORIA

27 gennaio 2021

La Giornata della Memoria fu istituita con apposita Legge nazionale, «**in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere**». Essa attinge alle nostre coscienze di uomini e cittadini liberi e consapevoli, affinché non prevalga l'oblio.

Anche nelle attuali circostanze che impediscono di celebrare questa ricorrenza con la condivisione e la comunanza degli scorsi anni le Istituzioni devono, possono e vogliono ribadire all'unisono l'importanza di non dimenticare «quel che è stato». Milioni di persone, uomini, donne e bambini, subirono le tragiche conseguenze della barbarie nazifascista e dei suoi piani di sterminio: ebrei, slavi, oppositori politici, sindacalisti, operai scioperanti, omosessuali, sacerdoti, rom e sinti, Testimoni di Geova, malati e disabili, «asociali» e prigionieri di guerra vennero rinchiusi nei lager e furono condannati alla fame, alla privazione della dignità umana, al lavoro coatto, alle torture e, spesso, direttamente alla morte. Circa un milione di italiani, soprattutto soldati catturati dopo l'8 settembre 1943, condivisero questa tragica sorte.

L'aspetto più spaventoso è la precisione della macchina dello sterminio e le modalità con cui tale disegno venne attuato. Dopo un lungo silenzio, motivato dall'orrore della rievocazione e dalla paura di non essere creduti, i sopravvissuti, spesso irrimediabilmente piagati nel corpo e nello spirito, hanno raccontato il loro calvario. Ora che quasi tutti non ci sono più, a noi spetta il compito di raccogliere la loro terribile verità, il loro testamento morale e civile, ricordando e trasmettendo a nostra volta alle generazioni future il ricordo di quanto accaduto, perché – come diceva Primo Levi – se «è avvenuto, può succedere ancora»! Purtroppo oggi, in Italia e nel mondo, si moltiplicano episodi di negazionismo, razzismo, profanazione, distruzione di luoghi e oggetti commemorativi, attacco alle istituzioni democratiche e antisemitismo. Individui e gruppi tentano frequentemente di oltraggiare la memoria richiamando esplicitamente l'ideologia nazifascista e alcuni dei suoi simboli inclusi i forni crematori.

Nessuno sottovaluti o resti indifferente di fronte a questi episodi. Possa questo Messaggio **ricordare e ammonire sull'importanza** della Memoria di ciò che accadde. Ancor più ora: **nella distanza fisica, ma nella vicinanza dei valori e delle scelte.**

Andrea Lutz
SINDACO DI ORISTANO

Gennaro Capo
PREFETTO DI ORISTANO

Carla Cossu
PRESIDENTE DELL'ANPI DI ORISTANO

«**La neutralità aiuta l'oppressore, non la vittima.
Il silenzio incoraggia il torturatore, non il torturato**»

Elie Wiesel